



Un filo che attraversa i secoli: Roma celebra la cultura romena e il dialogo tra i popoli

Descrizione

Nel cuore di Roma, tra maggio e giugno 2026, ha preso vita un progetto culturale che non è soltanto una celebrazione della tradizione romena, ma un vero atto d'amicizia tra due popoli europei legati da una storia comune: *Dalla Colonna Traiana al Baule del Corredo*. *Tradizione e Identità Nazionale*. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Spirit Romeni e finanziata dal Dipartimento per i Romeni all'Estero, si propone di valorizzare il patrimonio etnografico romeno nella diaspora italiana, trasformando la cultura in un linguaggio universale di dialogo, rispetto e pace.

Il progetto nasce da una consapevolezza profonda: italiani e romeni condividono radici comuni. Entrambi i popoli discendono dall'eredità della civiltà romana, un patrimonio che ancora oggi si riflette nella lingua, nei simboli, nelle tradizioni e nella sensibilità culturale di entrambi i Paesi. Non è un caso che la Colonna Traiana, monumento che racconta l'incontro tra Roma e la Dacia, diventi il punto di partenza simbolico di questo percorso artistico e antropologico.

La comunità romena in Italia, oltre 1.200.000 residenti, rappresenta oggi una delle presenze più significative e integrate nel tessuto sociale del Paese. Le iniziative del progetto vogliono proprio mettere in luce questa convivenza fraterna, mostrando come la cultura possa essere un ponte che unisce, non una barriera che divide.

Il programma delle iniziative è ricco di arte, storia e identità.

13 giugno 2026 - Inaugurazione e mostra fotografica

Presso la Casa del Municipio Roma IV - Piazza di Alessandria - si apre la mostra dedicata ai costumi tradizionali romeni, realizzata in collaborazione con il Museo Nazionale Bran. I pannelli bilingui raccontano la storia della *la*, la camicia tradizionale romena, ufficialmente patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO dal 2022 (riconoscimento condiviso da Repubblica di Romania

e Repubblica di Moldova), e dei suoi motivi decorativi che attraversano i secoli come un filo ininterrotto di memoria.

La *la* non Ã¨ soltanto un capo d'abbigliamento, Ã¨ un linguaggio antico, un codice culturale che attraversa secoli di storia e di memoria collettiva e la decisione dell'UNESCO non riguarda l'indumento in sÃ©, ma il sapere artigianale che lo rende unico: la scelta dei fili, la costruzione dei motivi, la trasmissione delle tecniche di ricamo da madre in figlia. Ogni *le* Ã¨ una narrazione personale e comunitaria. I simboli geometrici, vegetali o astratti raccontano l'origine geografica di chi la indossa, l'etÃ , lo status sociale, il rapporto con la natura e con il sacro. Ã¨ un tessuto che parla e che conserva la memoria di un popolo.

In un mondo che tende all'omologazione, la *la* resiste come gesto di appartenenza: un modo per affermare la propria radice attraverso la bellezza del ricamo. Oggi, reinterpretata anche dalla moda contemporanea, continua a essere un simbolo vivo, capace di unire tradizione e modernitÃ senza perdere la sua anima.

Il costume popolare romeno Ã¨ un autentico documento vivente e un simbolo dell'orgoglio del popolo romeno.

20 giugno 2026 â Spettacolo, danze e sfilata

Sempre presso la Casa del Municipio Roma IV, un pomeriggio di festa celebra la vitalitÃ della cultura romena con musica e danze popolari, un flashmob tradizionale e una sfilata che ripercorre l'evoluzione dell'abbigliamento femminile dai Daci dell'antichitÃ alle reinterpretazioni contemporanee della *le*.

Ã¨ un viaggio visivo che collega la Colonna Traiana al baule del corredo delle donne romene nella diaspora, custodi di tradizioni che continuano a vivere e trasformarsi.

La musica popolare romena Ã¨ un mosaico vivo, fatto di melodie che cambiano da regione a regione come i colori di un tappeto tessuto a mano. I suoi suoni nascono dall'incontro di tradizioni dace, bizantine, slave e orientali, e si riconoscono subito per il ritmo pulsante e l'intensitÃ emotiva. Il violino guida spesso l'ensemble, affiancato dalla fisarmonica, dal *nai*, il flauto di Pan, e dal *taragot*, che dÃ alla musica un timbro caldo e inconfondibile. Le melodie possono essere malinconiche e profonde, oppure rapide e virtuosistiche, soprattutto nella tradizione dei *l'utari*, i musicisti rom che hanno fatto dell'improvvisazione un'arte.

Accanto alla musica, le danze folcloristiche romene sono un'esplosione di energia collettiva. La piÃ¹ iconica Ã¨ la *Hora*, un grande cerchio che unisce i danzatori in un passo ritmico e trascinante; ma ogni regione custodisce le sue forme, dai giri vorticosi dell'*ÃnvÃrtita* ai tempi serrati della *SÃrba*. Sono danze comunitarie, nate per le feste di villaggio, i matrimoni, le celebrazioni stagionali: movimenti che raccontano appartenenza, forza e gioia condivisa.

In Romania musica e danza non sono semplici spettacoli: sono un modo di stare insieme, un'ereditÃ che continua a vivere nelle piazze, nei festival e nelle nuove generazioni che la reinterpretano senza tradirne l'anima.

23 giugno 2026 • Conferenza internazionale a Palazzo Valentini

Studiosi da Italia, Romania e Repubblica Moldova si confronteranno sul tema • Un filo che attraversa i secoli •, analizzando migrazioni, identità e continuità culturale. Un dialogo accademico che rafforza la cooperazione tra istituzioni dei tre Paesi.

Il progetto non • solo un evento culturale: • un messaggio politico nel senso più alto e nobile del termine. In un'Europa che affronta sfide sociali e identitarie, iniziative come questa ricordano che la pace nasce dalla conoscenza reciproca, dal rispetto e dalla consapevolezza di un destino condiviso.

Italia e Romania, popoli fratelli per storia e sensibilità, trovano nella cultura un terreno fertile per costruire un futuro comune. La diaspora romena in Italia non • un corpo estraneo, ma una componente viva e attiva della società, capace di arricchirla con tradizioni, creatività e professionalità.

Il patrocinio dell'Ambasciata di Romania in Italia, della Città Metropolitana di Roma Capitale e del Municipio Roma IV, insieme alla partecipazione di università, associazioni e maestri artigiani, dimostra quanto forte sia il desiderio di costruire un dialogo stabile e profondo.

Dalla Colonna Traiana al Baule del Corredo • • dunque molto più di un progetto culturale: • un gesto di fratellanza, un invito alla pace e un omaggio alla bellezza di due culture sorelle che, incontrandosi, si riconoscono.

Riccardo Agresti

per ulteriori informazioni visita la pagina Facebook: [De la Columna lui Traian la lada de zestre](#)